

SEZIONE
In tutte le sezioni
l'abbonamento
per l'esposizione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 357

SABATO 27 DICEMBRE 1958

SEMPRE PIÙ ASPRA LA GUERRA ECONOMICA FRA GLI OCCIDENTALI

De Gaulle decide di svalutare il franco alla vigilia della applicazione del M.E.C.

Aspri contrasti si sarebbero manifestati in una riunione durata fino a tarda notte - Oggi consiglio dei ministri Sospesa in Francia l'attività delle borse e le transazioni monetarie - Gravi conseguenze prevedibili per l'Italia

E noi paghiamo

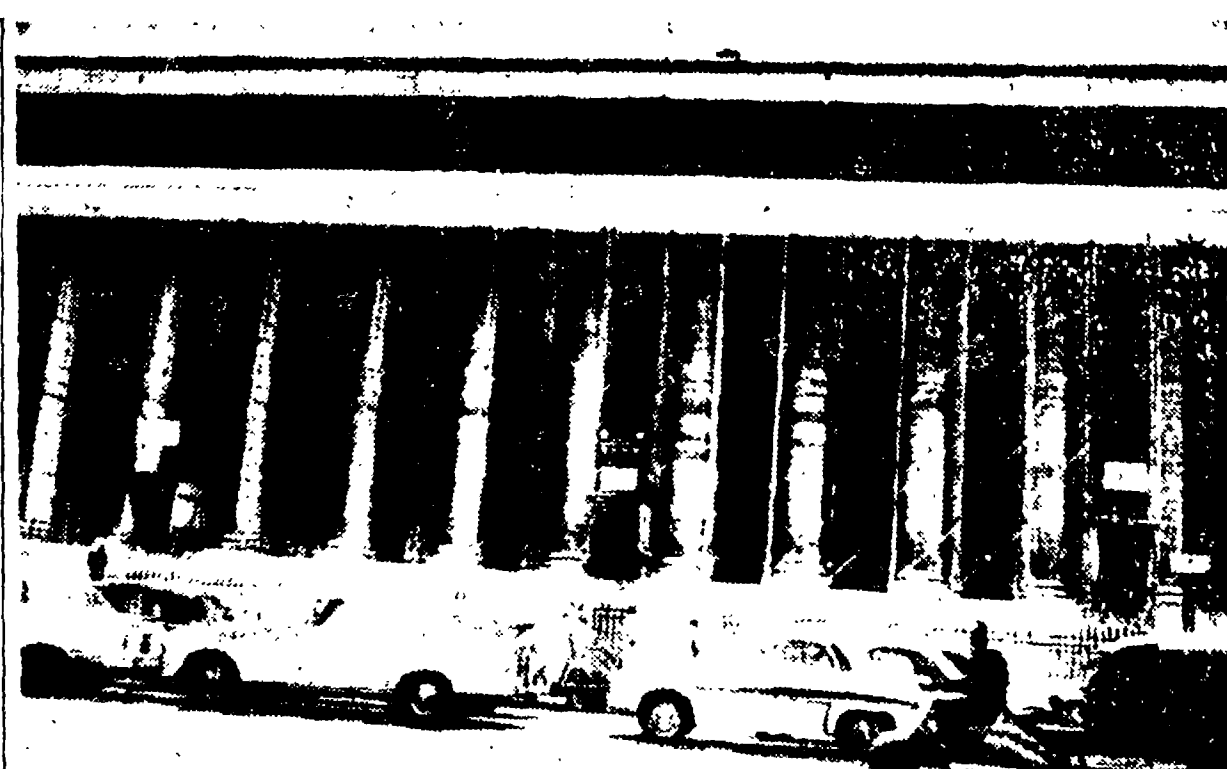
Le clamorose notizie sulla svalutazione del franco confermano lo stato di crisi gravissima che investe non soltanto la Quinta Repubblica di De Gaulle ma tutta l'Europa capitalistica. Alla vigilia dell'entrata in funzione del Mercato Comune (primo gennaio), i paesi occidentali appaiono impegnati in una vera e propria guerra commerciale, senza esclusione di colpi.

Che cosa significa, infatti, la svalutazione del franco? Come accade con ogni provvedimento di svalutazione, significa che le merci straniere che si venderanno sul mercato francese costeranno di più, mentre le merci francesi che si venderanno sui mercati esteri costeranno di meno. Si tratta insomma di una misura diretta a incoraggiare le esportazioni e a scoraggiare le importazioni. Con questo colpo, la Francia tende a trarre il massimo vantaggio commerciale dalle riduzioni doganali previste dal M.E.C. e a evitare, viceversa, tutte le conseguenze negative di esso. Un prodotto francese venduto in Italia dopo il 1° gennaio sarà infatti doppiamente avvantaggiato: una prima volta dalla riduzione doganale concessa dal governo italiano, e una seconda volta dalla svalutazione del franco. Un prodotto italiano venduto in Francia dopo il 1° gennaio vedrà invece annullato il beneficio che gli sarebbe derivato dalla riduzione doganale, a causa della svalutazione della moneta francese. Non solo. Le merci italiane che tenderanno di far concorrenza a quelle francesi, potranno invece, in posizione di sfavore, sempre a causa del minor valore assunto dal franco.

Chi paga l'operazione? Innanzitutto la paga il popolo francese. De Gaulle fa una politica di potenza e di prestigio: la fa in Algeria, la fa nell'ambito del M.E.C., la fa nei confronti della Gran Bretagna. Perciò gonfia paurosamente il bilancio militare (compromettendosi anche la produzione della bomba atomica), perciò muove alla conquista dei mercati, perciò progetta la creazione di un «super-franco» che dovrebbe valere cento dei franchi attuali, perciò si prepara a promuovere la libera convertibilità del franco non appena la Gran Bretagna e la Germania proclameranno la libera convertibilità della sterlina e del marco. Tutto ciò il popolo francese lo paga e lo pagherà con una rigida austerità, con un regime di bassi salari, di alti prezzi, di pesanti imposte. E' la logica spietata delle dittature borghesi.

Ma l'operazione viene anche a danneggiare direttamente i paesi ad economia più debole del Mercato Comune e dell'Occidente capitalistico, e cioè — in primo luogo — l'Italia, con le sue strutture arretrate e i suoi profondi squilibri. La nuova situazione — se sarà subito — porterà ad un'aspirazione del processo di concentrazione del potere economico e politico nelle mani dei gruppi maggiori, e la accelererà, «razionalizzando» il monopolismo che si tradurrà in nuove smobilizzazioni, nuovi licenziamenti, nuove crisi per le attività «marginali» e per le zone sottosviluppate. Le lacerazioni, i contrasti, i sommovimenti che la politica fanfaniana ha provocato nel corpo sociale e politico del paese sono destinati ad accentuarsi drammaticamente.

Come si comportano, infatti, in questa congiuntura, il governo Fanfani? Dando un'ennesima prova di obiettivo tradimento degli interessi nazionali, il nostro governo ha atteso senza batter ciglio che il terremoto monetario si scatenasse. Mentre la Germania di Adenauer si è spregiudicatamente servita delle ambizioni francesi per sviluppare, in gara con l'Inghilterra, la propria politica di predominio continentale, Fanfani non ha compiuto un solo gesto che corrispondesse effettivamente



PARIGI — La Borsa chiusa in attesa delle decisioni sul franco

PER L'ESAME DELLA GRAVE SITUAZIONE

Fanfani riunisce oggi il Consiglio dei ministri

L'entrata in vigore del MEC e le conseguenze sull'economia italiana della svalutazione del franco — Fanfani dichiara che il governo si sente «stanco»

La progettata svalutazione del franco, che il governo francese avrà deciso di attuare, ha colto di sorpresa il governo italiano, rischiando di rovinare a parecchi dei suoi membri le festività natalizie. Le prime avvisaglie del provvedimento, giunte a Palazzo Chigi nella serata del 21, quando ormai tutto la macchina governativa si era messa a riposo, L'on. Fanfani, nella stessa serata di vigilia, si è messo tuttavia in contatto con il ministro Andreotti e con il Governatore della Banca d'Italia, per un primo scambio di impressioni. Un esame più attento dello sviluppo della situazione francese suggeriva più tardi il ricorso a riunioni ristrette di tecnici, da far poi confluire in una riunione del Consiglio dei ministri convocata per le 16 di oggi al Vittoriale.

Le riunioni sono avvenute le prime riunioni preparatorie: al ministero del Tesoro, sotto la presidenza di Andreotti, e alla Banca d'Italia, sotto la presidenza del Governatore Mammella e con la partecipazione dell'ex ministro al commercio con l'estero Carli. Sono state studiate diverse possibilità per la ricerca di una via d'uscita, ma tutte si sono dimostrate fino a questo momento infelici. Quando questo pomeriggio si

riunirà il Consiglio dei ministri, il governo francese avrà reso noti nei dettagli i suoi piani. E solo allora il Vittoriale potrà cominciare a rendersi conto di quanto il provvedimento di svalutazione del franco, che è successo e di quel che potrà accadere nell'immediato futuro.

I problemi cui far fronte sono i seguenti:

1) Entrata in vigore del MEC: Alle ore zero del prossimo 1° gennaio entrano in vigore le clausole di attuazione del mercato comune europeo. E' all'anno in corso di pubblicazione un decreto presidenziale che dettando le norme per la prima riduzione doganale contemplata dal trattato. Secondo tali norme, sulle merci importate dal Paese, si addebi-teranno il 10 per cento di dazio doganale e ridotto del dieci per cento rispetto a quello riscosso il 1° gennaio 1957. La stessa riduzione sarà applicata alle merci che, secondo un certificato d'origine, provengono dalle colonie francesi, belghe, olandesi.

2) Svalutazione del franco francese: L'alternativa posta all'Italia dal progetto prevedeva che il governo di Parigi si mantenesse neutrale. La svalutazione del franco rende, infatti, ad annullare i benefici che gli altri Paesi aderenti al MEC dovrebbero trarre dalla riduzione doganale del 10 per cento, a tutto vantaggio della sola Francia. Nella pratica, l'automobile francese, tanto per fare un esempio, che attualmente costa in Italia un milione, verrebbe a costare, grazie allo sgravio doganale e alla svalutazione, qualcosa in meno di 850 mila lire. Al contrario, le merci esportate dall'Italia in

Francia continuerebbero ad avere, nel migliore dei casi, lo stesso prezzo perché il vantaggio della riduzione del dazio doganale verrebbe assorbito, appunto, dalla svalutazione del franco. Esempio: un'auto italiana che ora costa in Francia un milione, dovrebbe costare

(Continua in 7. pag. 8. col.)

L'incendio del cinema Reale



Un colossale incendio ha completamente distrutto la sera di Natale il cinema «Reale». In Trastevere (in quarta pagina un ampio servizio)

Si studia il proscioglimento di Sacchi per farlo deporre come testimone

I tre detenuti continuano a negare — Forse imminente il deposito degli interrogatori

Le prossime giornate potrebbero essere decisive per i giudici inquirenti, dottor Modigliani e dottor Felicietti, dalla sentenza che riguarda l'asprato di luce, non c'è dubbio che la via della Egidio Sacchi, ma principalmente, sulla separazione tra la posizione processuale del ragazzino Egidio Sacchi e quella del vedovo Giovanni Fenaroli, e di Raulo Ghiani, e di Carlo Inzillo, suoi presunti esecutori, è complicata nell'effettivo crimine.

In questo caso appare assai probabile che presto venga depositata in cancelleria la sentenza che proscioglie il Sacchi dall'imputazione di «falsa testimonianza». E in questo caso, la lettura del provvedimento, che potrà automaticamente dare agli osservatori (non solo ai giornalisti, ma anche agli avvocati difensori, Tagliati, fuori del gioco istruttorio) un primo spraglio autentico di luce oltre il velo che circonda gli atti dell'istruttoria formale.

Non si esclude, infatti, che il fascio di luce, comunemente detto «scandalo», potrà aversi non solo mette nel corridoio dell'ufficio Istruzione. Seguendo la via delle ipotesi raccolte presso gli inquirenti, si può pensare che, se i tre detenuti, Sacchi, Fenaroli e Ghiani, non possono essere depositati in cancelleria in uno di questi giorni conclusivi dell'anno 1958: prima ancora della sentenza per Egidio Sacchi. Anzi, a stretto termine del Codice di procedura, cioè sarebbe già do-letta del provvedimento, che potrà automaticamente dare agli osservatori (non solo ai giornalisti, ma anche agli avvocati difensori, Tagliati, fuori del gioco istruttorio) un primo spraglio autentico di luce oltre il velo che circonda gli atti dell'istruttoria formale.

Si tratta, tuttavia, solo di ipotesi. E' certo che ieri il Palazzo di Giustizia di Roma è rimasto deserto. L'ufficio del giudice istruttore Modigliani vuoto; tutto l'agente posto, abitualmente, a guar-

dia della scalcata che attraversa il corridoio dell'ufficio Istruzione. Segue la via delle ipotesi raccolte presso gli inquirenti, si può pensare che, se i tre detenuti, Sacchi, Fenaroli e Ghiani, non possono essere depositati in cancelleria in uno di questi giorni conclusivi dell'anno 1958: prima ancora della sentenza per Egidio Sacchi. Anzi, a stretto termine del Codice di procedura, cioè sarebbe già doletta del provvedimento, che potrà automaticamente dare agli osservatori (non solo ai giornalisti, ma anche agli avvocati difensori, Tagliati, fuori del gioco istruttorio) un primo spraglio autentico di luce oltre il velo che circonda gli atti dell'istruttoria formale.

Dichiarazione del PCF e del PCI sulla situazione politica e sui compiti dei due partiti

Una delegazione del Partito comunista francese e una delegazione del Partito comunista italiano si sono incontrate a Roma dal 19 al 23 dicembre 1958.

La riunione si è svolta in una atmosfera di profonda amicizia e cordialità. Le due delegazioni hanno proceduto a uno scambio di informazioni sulla situazione dei due Paesi e sulla politica dei due partiti. Al termine di questo esame le delegazioni si sono trovate concordi nel giudizio sulla situazione politica e sulle prospettive che essa offre, e nella valutazione dei compiti che ne scaturiscono per i comunisti e per le forze democratiche.

L'attacco contro la democrazia che si sviluppa in Francia porta nel suo seno la minaccia diretta del fascismo. Esso non è un fenomeno isolato.

I rapidi progressi del mondo socialista, la spinta del movimento di liberazione dei popoli coloniali, la resistenza delle masse popolari alla politica di miseria e di guerra provocano un aggravamento della crisi generale del sistema imperialista, che scuote l'Occidente capitalistico. I paesi imperialisti dell'Europa occidentale sono direttamente colpiti dalle conseguenze delle trasformazioni in corso nei paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Tutte queste difficoltà sono ulteriormente accresciute dalla subordinazione degli Stati capitalisti all'imperialismo americano e dalla loro accettazione della politica di guerra fredda e di divisione permanente dell'Europa, oggi approfondita a causa della trasformazione della Germania occidentale in una base militare d'aggressione.

U.R.S.S. e R.A.U. firmano oggi l'accordo per la diga

IL CAIRO, 26. — La stampa annuncia che gli accordi in merito alla costruzione della prima fase del progetto della grande diga di Assuan saranno firmati domani dalla U.A.R. e dall'Unione Sovietica. I risultati dei recenti colloqui degli esperti della R.A.U. e dell'Unione Sovietica sul piano della diga sono già stati sottoposti al presidente Gamal Abdel Nasser dal maresciallo Abdel Hakim Amer, presidente del comitato supremo della diga, e la prima fase di tale progetto avrà inizio il prossimo ottobre immediatamente dopo l'alluvione del Nilo.

capitalismo monopolistico sono spinti ad attaccare le istituzioni parlamentari e democratiche. Il loro obiettivo è duplice: da un lato, diminuire il peso politico della classe operaia e intensificare lo sfruttamento, dall'altro, assoggettare più strettamente i ceti medi al loro dominio per cercare di arrivare a una concentrazione più grande delle forze economiche e sociali sulle quali si appoggia la grande borghesia.

Si tratta di una tendenza tipicamente totalitaria, ma che si manifesta in forme differenti da quelle del fascismo di tipo classico e in modo diverso da un paese all'altro, secondo la gravità delle loro contraddizioni economiche e sociali. La recente e tragica esperienza vissuta dai popoli vittime dei regimi fascisti abbattuti in seguito alla seconda guerra mondiale, impedisce infatti alla reazione di ripetere apertamente le forme e la tattica precedenti.

Ciò che è accaduto in Francia, e i possibili e ulteriori sviluppi della situazione francese, mostrano fino a dove questa tendenza della borghesia reazionaria potrebbe portare.

In Francia, la democrazia è stata abbattuta ricorrendo alla violenza, al ricatto della guerra civile e alla demagogia. Il militarismo pretende di dominare la vita pubblica e guidare ogni politica nazionale. E' stato istituito un regime autoritario, fondato su un potere personale, privo di ogni controllo democratico della nazione sui suoi atti, appoggiato dall'oligarchia dei monopoli e delle banche.

Negli altri paesi, e particolarmente in Italia, si manifestano tendenze analoghe.

La borghesia reazionaria cerca di erodere le istituzioni parlamentari, che essa vorrebbe svuotare di ogni contenuto per non mantenere che una facciata ingannevole. Si sforza di imporre leggi elettorali immorali e ingiuste, per dar vita a Parlamenti nei quali l'espressione degli interessi reali e delle diverse forze nazionali e alterata, qual che volta fino alla caricatura, come è il caso della Francia. Tende a limitare sempre più il potere delle assemblee elettive, sia che si tratti dei Parlamenti nazionali sia delle assemblee locali o regionali, e ad accrescere in modo esorbitante i poteri dell'Esecutivo. Trasforma gli apparati amministrativi e militari dello Stato in strumenti dei gruppi politici dirigenti e in mezzo di potere personale. La stampa e gli altri importanti mezzi di comunicazione, moderni strumenti di propaganda, che contribuiscono a formare l'opinione pubblica e dovrebbero favorire la organizzazione di una vita democratica attiva e più libera, vengono impudentemente adoperati per organizzare intorno agli atti del governo una atmosfera di approvazione plebiscitaria. I settori pubblici e nazionalizzati dell'economia, invece di essere adoperati nell'interesse generale e per limitare lo strapotere dei monopoli industriali e finanziari, vengono usati come strumenti di dominio dei gruppi politici dirigenti.

La scissione dei sindacati operai, la subordinazione del movimento sindacale al padronato e al governo, la adozione di forme corporative nei rapporti fra le imprese e nella regolamentazione dei rapporti fra capitale e lavoro, così nell'agricoltura come nell'industria, sono elementi essenziali di questo piano reazionario.

L'anticomunismo è la base ideologica di questa politica di divisione, indebolimento e mortificazione delle masse lavoratrici. Esso s'accompagna alla più sfrenata demagogia sociale e nazionale, e fa appello al vecchio spirito di dominazione coloniale. In Italia e in Francia, la socialdemocrazia di destra ha accettato di diventare uno degli strumenti essenziali di questa politica. La borghesia reazionaria è arrivata a farne la forza di punta anticomunista in seno alla classe operaia e a considerarla, quindi la più capace di dividere le masse lavoratrici e il popolo. In Italia, inoltre, la borghesia reazionaria, approfittando dei legami tradizionali che esistono fra la Chiesa e larghe masse popolari, utilizzando l'organizzazione ecclesiastica e la sua cosiddetta dottrina sociale, si sforza di servirsi del movimento cattolico per istituire un regime politico autoritario e integralista.

Questa tendenza, oggi dominante in alcuni dei grandi paesi dell'Occidente capitalistico, aggrava la tensione internazionale, accresce i pericoli di una guerra atomica, provoca le guerre coloniali. Essa potrebbe portare, se non fosse sconfitta, a una degenerazione profonda della civiltà e della cultura europea. La volontà aperta di escludere le forze operaie e democratiche dalla vita pubblica, di impedire che esse portino il loro contributo originale al progresso e alla trasformazione del mondo, avrebbe per conseguenza di mettere i paesi dell'Europa occidentale, nonostante le loro grandi tradizioni di umanesimo e di civiltà, al di fuori delle grandi correnti della vita moderna, alle quali invece essi potrebbero portare un contributo importante, anzi indispensabile.

In questa situazione, i due partiti sottolineano che i compiti storici che incombono ai partiti marxisti-leninisti della classe operaia come forze d'avanguardia nella lotta per la pace e il socialismo, appaiono, per quanto riguarda l'Europa occidentale, ancora più gravi e più urgenti.

Si tratta, infatti, di impedire che i piani reazionari della grande borghesia capitalistica il cui successo potrebbe provocare una involuzione generale della vita politica e sociale, si sviluppino e si realizzino. Successi parziali e temporanei della reazione non cambierebbero certo la prospettiva generale dell'epoca nostra, che è quella del passaggio necessario dal capitalismo al socialismo; ma essi sarebbero parziali duramente dalla classe operaia e dai popoli. La lotta per la pace, contro la minaccia dello sterminio atomico e termoneuronale, e contro le guerre coloniali, l'azione per il disarmo generale e la pacifica coesistenza, che restano gli obiettivi più importanti dei partiti comunisti, debbono, per svilupparsi in modo efficace, essere oggi strettamente uniti alla lotta contro i tentativi reazionari: per il rinnovamento democratico e sociale.

I piani aggressivi dell'imperialismo e del colonialismo possono essere respinti dall'azione dei popoli messi in guardia dai pericoli che essi corrono. A questo scopo, il riconoscimento del grande fatto storico costituito dal movimento dei popoli coloniali per l'indipendenza, specialmente nel Medio Oriente e in Africa; la rivendicazione della sovranità nazionale dei paesi sottomessi alla politica atlantica; l'esigenza di farla finita con la discriminazione fra gli Stati secondo le differenze dei loro regimi interni, sono condizioni necessarie al ristabilimento della fiducia internazionale. Tali condizioni possono preparare la base per nuovi rapporti internazionali, che sarebbero l'espressione di una effettiva coesistenza pacifica, perché fondata sull'uguaglianza fra tutti gli Stati e il rispetto degli interessi di ognuno di essi. L'Italia e la Francia hanno un interesse diretto a che questo nuovo ordine internazionale si rea-

capitalismo monopolistico sono spinti ad attaccare le istituzioni parlamentari e democratiche. Il loro obiettivo è duplice: da un lato, diminuire il peso politico della classe operaia e intensificare lo sfruttamento, dall'altro, assoggettare più strettamente i ceti medi al loro dominio per cercare di arrivare a una concentrazione più grande delle forze economiche e sociali sulle quali si appoggia la grande borghesia.

Si tratta di una tendenza tipicamente totalitaria, ma che si manifesta in forme differenti da quelle del fascismo di tipo classico e in modo diverso da un paese all'altro, secondo la gravità delle loro contraddizioni economiche e sociali. La recente e tragica esperienza vissuta dai popoli vittime dei regimi fascisti abbattuti in seguito alla seconda guerra mondiale, impedisce infatti alla reazione di ripetere apertamente le forme e la tattica precedenti.

Ciò che è accaduto in Francia, e i possibili e ulteriori sviluppi della situazione francese, mostrano fino a dove questa tendenza della borghesia reazionaria potrebbe portare.

In Francia, la democrazia è stata abbattuta ricorrendo alla violenza, al ricatto della guerra civile e alla demagogia. Il militarismo pretende di dominare la vita pubblica e guidare ogni politica nazionale. E' stato istituito un regime autoritario, fondato su un potere personale, privo di ogni controllo democratico della nazione sui suoi atti, appoggiato dall'oligarchia dei monopoli e delle banche.

Negli altri paesi, e particolarmente in Italia, si manifestano tendenze analoghe.

La borghesia reazionaria cerca di erodere le istituzioni parlamentari, che essa vorrebbe svuotare di ogni contenuto per non mantenere che una facciata ingannevole. Si sforza di imporre leggi elettorali immorali e ingiuste, per dar vita a Parlamenti nei quali l'espressione degli interessi reali e delle diverse forze nazionali e alterata, qual che volta fino alla caricatura, come è il caso della Francia. Tende a limitare sempre più il potere delle assemblee elettive, sia che si tratti dei Parlamenti nazionali sia delle assemblee locali o regionali, e ad accrescere in modo esorbitante i poteri dell'Esecutivo. Trasforma gli apparati amministrativi e militari dello Stato in strumenti dei gruppi politici dirigenti e in mezzo di potere personale. La stampa e gli altri importanti mezzi di comunicazione, moderni strumenti di propaganda, che contribuiscono a formare l'opinione pubblica e dovrebbero favorire la organizzazione di una vita democratica attiva e più libera, vengono impudentemente adoperati per organizzare intorno agli atti del governo una atmosfera di approvazione plebiscitaria. I settori pubblici e nazionalizzati dell'economia, invece di essere adoperati nell'interesse generale e per limitare lo strapotere dei monopoli industriali e finanziari, vengono usati come strumenti di dominio dei gruppi politici dirigenti.

La scissione dei sindacati operai, la subordinazione del movimento sindacale al padronato e al governo, la adozione di forme corporative nei rapporti fra le imprese e nella regolamentazione dei rapporti fra capitale e lavoro, così nell'agricoltura come nell'industria, sono elementi essenziali di questo piano reazionario.

L'anticomunismo è la base ideologica di questa politica di divisione, indebolimento e mortificazione delle masse lavoratrici. Esso s'accompagna alla più sfrenata demagogia sociale e nazionale, e fa appello al vecchio spirito di dominazione coloniale. In Italia e in Francia, la socialdemocrazia di destra ha accettato di diventare uno degli strumenti essenziali di questa politica. La borghesia reazionaria è arrivata a farne la forza di punta anticomunista in seno alla classe operaia e a considerarla, quindi la più capace di dividere le masse lavoratrici e il popolo. In Italia, inoltre, la borghesia reazionaria, approfittando dei legami tradizionali che esistono fra la Chiesa e larghe masse popolari, utilizzando l'organizzazione ecclesiastica e la sua cosiddetta dottrina sociale, si sforza di servirsi del movimento cattolico per istituire un regime politico autoritario e integralista.

Questa tendenza, oggi dominante in alcuni dei grandi paesi dell'Occidente capitalistico, aggrava la tensione internazionale, accresce i pericoli di una guerra atomica, provoca le guerre coloniali. Essa potrebbe portare, se non fosse sconfitta, a una degenerazione profonda della civiltà e della cultura europea. La volontà aperta di escludere le forze operaie e democratiche dalla vita pubblica, di impedire che esse portino il loro contributo originale al progresso e alla trasformazione del mondo, avrebbe per conseguenza di mettere i paesi dell'Europa occidentale, nonostante le loro grandi tradizioni di umanesimo e di civiltà, al di fuori delle grandi correnti della vita moderna, alle quali invece essi potrebbero portare un contributo importante, anzi indispensabile.

In questa situazione, i due partiti sottolineano che i compiti storici che incombono ai partiti marxisti-leninisti della classe operaia come forze d'avanguardia nella lotta per la pace e il socialismo, appaiono, per quanto riguarda l'Europa occidentale, ancora più gravi e più urgenti.

ramento è la realizzazione dell'unità operaia, che sola può dargli una base solida. Ciò che è accaduto in Francia è un monito per tutti. I lavoratori socialdemocratici e cattolici, illuminati da questa esperienza, possono comprendere che i loro stessi diritti e le loro stesse libertà non sfuggirebbero al destino che i reazionari e i fascisti riservano alle libertà pubbliche. Ostinandosi sulla strada della secessione e dell'anticomunismo condannerebbero se stessi e i propri partiti. Tutti vedono a quale pericolo mortale la pregiudiziale anticomunista espone la democrazia, la pace, la vita stessa delle nazioni.

Il Partito comunista francese e il Partito comunista italiano si rivolgono a quei partiti socialdemocratici che hanno espresso le loro critiche nei confronti della politica di tensione internazionale, la loro opposizione alle guerre coloniali e le loro preoccupazioni davanti al progresso della reazione e del fascismo. I due partiti sperano ardentemente che essi ascoltino questo appello all'azione di tutti contro la reazione e il fascismo.

L'unità della classe operaia, là dove essa già si manifesta, deve essere difesa come il bene più prezioso.

Per muoversi efficacemente su questa strada, il Partito comunista francese e il Partito comunista italiano debbono mantenere ed estendere continuamente i loro contatti e i loro legami con le più larghe masse di lavoratori, con tutti gli strati della popolazione vittime dello strapotere dello Stato e dei monopoli capitalistici. Debbono essere capaci di addirittura in ogni momento ai problemi concreti che gli avvenimenti pongono nella società nazionale in cui si muovono; debbono essere capaci di dare delle risposte positive a questi problemi, allo scopo di portare avanti il movimento democratico e orientare le masse popolari secondo prospettive reali e comprese dalle masse stesse.

La propaganda indispensabile per il socialismo, per la difesa della teoria rivoluzionaria contro l'ideologia borghese e piccolo borghese, deve poggiare su questa azione delle masse e trovare in essa il suo alimento.

Ciò comporta una lotta permanente contro il revisionismo, che rimane il pericolo principale nelle file del movimento operaio, ma anche una lotta contro tutti gli impacci dogmatici e settari che alimentano la inerzia del pensiero e della organizzazione.

La lotta contro il revisionismo e il dogmatismo è oggi indispensabile per eliminare dalle file del movimento operaio e democratico le tendenze all'attesa, per espellerne la capitolazione riformista degli settici e la chiusura settaria che impediscono di affrontare i compiti inderogabili nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo.

I due partiti auspicano che un esame dei problemi che oggi stanno dinanzi al movimento operaio dei paesi dell'Europa occidentale, possa essere proseguito da tutti i partiti fratelli dei paesi interessati. Ciò contribuirebbe a rafforzare la loro unità ideologica e politica nello spirito della Dichiarazione e dell'Appello di pace approvati a Mosca nel novembre 1957, che hanno fissato le linee generali di sviluppo e i compiti fondamentali del movimento comunista in questo periodo storico.

L'unità del movimento comunista internazionale, sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario e della dottrina marxista-leninista, e la solidarietà con la Unione sovietica e i paesi del campo socialista costituiscono la più ferma garanzia per avanzare vittoriosamente sulla strada della pace e del socialismo. Il nuovo rapporto di forze esistente nel mondo fra il sistema socialista e il sistema imperialista; lo sviluppo impetuoso del sistema socialista, che ha confermato in questi ultimi anni la sua inarrestabile forza creatrice; lo slancio del movimento di liberazione dei popoli dal giogo del colonialismo e dall'oppressione imperialista; il rafforzamento della volontà di pace in milioni di uomini e di donne di ogni ceto sociale; i progressi della coscienza democratica e socialista in masse sempre più larghe di lavoratori, permetteranno di dar scacco ai piani di guerra e di reazione e faranno avanzare l'umanità sulla strada del socialismo.



La speranza accesa tra i detenuti viene delusa da Gonella - La visita del Papa agli ospedali e l'incontro con Fanfani e Monaldi

ni XXIII negli ospedali e nel carcere di Regina Coeli ha aperto le cattedre della retorica clericale, dalla radio ai giornali politici, in un'orgia di insulti e di calunnie. La verità, ma di sussistenza, di mantenimento, di eresia, di questo gesso, non solo per i cattolici, da troppo tempo abituati allo smorto rigore e alla calcolata ieraticità della gerarchia, ma per ciascuna anima semplice che, qualunque sia la sua fede terrena o ultraterrena, ama conservare del Cristianesimo una immagine di bontà e di misericordia. E la figura del nuovo Papa, con il molle accento della parlata bergamasca ripetuto a milioni di persone dalle registrazioni radiofoniche e televisive, non poteva non contrapporsi alla lunga serie dei suoi predecessori, chiusi tra le mura Angeliche, vicini al popolo romano solo nel teatro dei grandi sconvolgimenti storici, ma lontani dalla sua vita quotidiana. E cristiano non era solo che, per i funzionari non si ripetevano scene simili: da quando Papa IX aveva a Regina Coeli a proteggere un'amnistia a iuici

Avventura natalizia di un bambino smarrito dai genitori a New York



MILANO — Il piccolo Michelino Lemma, protagonista dell'avventura natalizia alla stazione milanese (Teletutto)

Altri casi di poliomielite a Cosenza - Una nuova minaccia

COSENZA, 26 — Notte scorsa allarmanti sull'andamento dell'epidemia di poliomielite sono segnalate oggi a Cosenza. I piccoli Rocco Rende di sette anni e Brunella Dedaro di 4 anni sono deceduti per poliomielite all'ospedale civile.

Un altro caso di poliomielite è stato segnalato a San Lucio. Ne è rimasta colpita la piccola Carmela Filippone di sei anni, la quale è stata ricoverata all'ospedale del capoluogo.

Minaccia del vaiolo

NAPOLI, 26 — Un'allarmante notizia è giunta

santare delle forze armate della NATO, un'ammiraglia di 3.500 tonnellate, è annalato di vaiolo ad Heidelberg in Germania; la moglie è costata, dopo averlo accompagnato dall'India, dove, Madras, il medico avrebbe contratto il contagio, si sarebbe recata a Napoli, ovverossia attualmente.

Misure di emergenza sono state prese ad Heidelberg per arrestare la epidemia di vaiolo. Le guardie hanno piede nella città, per impedire che essa venga portata negli Stati Uniti come le truppe in partenza. S'ignora, però, fino a quest'

Rallegrato dal sole il Natale al Nord mentre pioveva sul Mezzogiorno

Le iniziative natalizie

Mentre Palermo e Napoli, come molte altre località del Mezzogiorno, sono state costantemente battute da una ne e fredda ploggerella, decidendo i numerosi turisti, gran parte stranieri, affluire in quelle città della speranza a incontrare un luna primavera, molte sono state le località del nord ove il sole, dopo una quindicina di giorni di maltempo, ha trionfato, allietando la giornata di Natale. Numerose le iniziative «natalizie» in varie città.

doni e cantando canzoni in tutte le lingue. In un paese nei pressi di Modena, Fiumalbo, Natale è stato festeggiato attorno al più alto albero di Natale del mondo: un gigantesco abete, che sorge nella piazza del paese, alto oltre trentadue metri. L'albero è stato adornato con duemila lampadine. L'abete venne piantato nel 1904: il comune ha accettato tradizione del più alto albero di Natale del mondo, creato originario, sistema: incavando una carolina, coi dati dell'albero, a tutti i fiammalberi ammonta trecentomila.

Comune: composto che i tralicci metallici illuminati elettricamente.

Il Natale napoletano, oltre che dalla pioggia, è stato snaturato anche dal silenzio: l'operazione di polizia disposta per il sequestro dei fuochi artificiali ha avuto notevoli successi: 53 tonnellate di fuochi artificiali sono state sequestrate, buttate nelle acque del Golfo. 14 persone sono state trattate in un posto ed oltre 32 denunciate a piede libero. Due giovani sono rimasti feriti, tuttavia a Nocera per lo scoppio di fuochi di artificio che tra-

A Lucca la Croce Verde, ogni anno, ha organizzato un colossale pranzo, con 200 commensali. A Perugia, le studentesse dell'ateneo della locale università hanno organizzato un pasto dei bimbi, offrendo

tinuti. Le risposte hanno confermato l'originale primato. A Reggio Emilia, nell'isolotto della fontana prospiciente il teatro, è stato invece piantato un albero «meccanizzato» a cura del


sportavano (con una moto). I piccioni di piazza di Duomo, a Milano, hanno trascorso un felice Natale: un carovano di savati l'ha curato, carico di pacchetti generosi. La giunta alla guida di un Babbo Natale e provveduto a distribuire

Il movimento ferroviario
Centoveventimila i passeggeri partiti dalla stazione di Firenze nei tre giorni precedenti la partenza per la montagna cupa di presunti pacchi dono, destinati ai minatori della miniera di Monteneve, che rimarranno per

sto del mondo

In fiamme
« Babbo Natale »

Un incidente ha turbato ad Ancona il lieto svolgimen-



mento del Natale al mercato centrale, dove i commercianti avevano allestito un espositivo Babbo Natale, fatto di vecchi giornali e recante doni di ogni sorta e dolciumi. Un bengala, pare caduto o maniaco ad un bambino, ha dato fuoco al Babbo Natale, che è andato distrutto dalle fiamme con tutti i doni.

In Liguria il sole quasi estivo ha consentito lo svolgimento del « quarto campionato invernale di sci nautico », con la partecipazione del campione austriaco Karl



Il piccolo ospite degli operai della GATE

Dal 23 le maestranze della GATE, il grande complesso tipografico dove si stampa il nostro giornale, hanno un

ritrovato mentre passeggiava tranquillo fra le rovine in questura, perché sprovvisti di documenti

(Dalla nostra redazione) | riaggio. Giunsero a sera a Mi- | materiale scolastico al pic- | ventati. _____

Un bambino greco si lancia dal treno

VENEZIA, 26. — Alla partenza da Portogruaro, un passeggero greco del treno O.S., si è gettato dal treno. Il viaggiatore è stato arrestato; alcune guardie hanno inseguito il fuggitivo: evidentemente alienato, e lo hanno catturato al di là di un canale in cui si era lanciato.

Si tratta del dr. George Anastasiadis, 36 anni, di Atene, il quale ha affermato di voler sfuggire l'umanità che lo voleva avvelenare.

**Con
pannello
TALMONE
è festa**

due volte!

Presidente di Milano, Unicef Italia, si presentò in quest'ora come "ora nata". E fu il suo della sua testimonianza e delle sue opinioni rilasciate, e venne comunicato dove avrebbe potuto trovare Michele. Ma non tanto dopo che la famiglia si è finalmente ricongiunta, ed ha potuto trascorrere



**Il cadavere
di un'araba
ripescato a Pantelleria**

PALERMO, 24. — Il cadavere di una donna senza testa e gambe è stato trasportato al mare sulla costa di Pantelleria. Da alcuni lembi della veste e da un braccialetto si

Con
panettone
TALMONE
è festa
due volte!

di G. B. B.



PANETTONE
TALMONE
TORINO



LO SCETTRO DEI PESI WELTER (ABBANDONATO DA WATERMAN) E' DI NUOVO DEL PUGILE GROSSETANO

calcio

liquore di puro caffè,,



*anche con
Hula Hoop*

Sempre....

**Caffè
Sport**

BORGHETTI

ANNO NUOVO SCHEDA NUOVA!

A tre per volta
i gradini della Fortuna



con la nuova

SCHEDA A RICALCO

Totocalcio

Una bustina contiene 3 schede utilizzabili in qualsiasi concorso: L. 3

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 10 - Tel. 460.331 - 461.331
PUBBLICITÀ - Roma - Colonna - Commercial
Chiesa L. 150 - Bonaventura L. 200 - Neri
L. 150 - Cronaca L. 100 - Neologismi
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Rivalgieri (SP) - Via Parlamento, 8.

ultime

l'Unità

notizie

l'Unità

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.350 2.350
RINASCITA 1.500 750 400
VIE NUOVE 1.500 750 400
(Conto corrente postale 1/29195)

LA RIFORMA DEL CODICE PENALE ADOTTATA DAL SOVIET SUPREMO

Abbassato a 15 anni nell'U.R.S.S. il limite massimo della detenzione

Il ministro degli esteri sovietico rinnova la proposta di accordo contro gli esperimenti II e ribadisce la ferma determinazione di attuare le misure previste per Berlino - La nuova legislazione penale ispirata alla piena tutela dei diritti delle persone e alla prevenzione del crimine



MOSCA — Il ministro degli Esteri Gromyko mentre pronuncia il suo discorso al Soviet supremo

Il discorso di Gromyko

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20 — Ieri, con l'approvazione di una nuova serie di nuove leggi penali e civili che riformano profondamente i codici esistenti e con un discorso di Andrei Gromyko, si è chiusa la seconda sessione del Soviet Supremo. Si è trattato di una sessione particolarmente importante sia per il momento in cui si è svolta, alla vigilia del XXI congresso, sia per la materia trattata. Il dibattito è stato ampio e per quattro giorni ha dato luogo a circa quaranta interventi. Due questioni essenziali, trattate in forma di legge, la scuola e i codici, hanno dominato i lavori, con un carattere di assoluta novità. Si tratta di due questioni che appaiono destinate ad incidere profondamente sullo sviluppo sociale e civile del popolo sovietico.

La riforma più completa la tematica affrontata dal Soviet è intervenuta su richiesta di un gruppo di deputati — una dichiarazione del ministro degli Esteri Gromyko.

La dichiarazione tratta due problemi: la cessazione delle esperimenti II e la questione di Berlino. Gromyko ha dichiarato innanzi tutto che non esiste un problema per il controllo della cessazione degli esperimenti che sia « insidabile ». Partendo da questa premessa, ha ricordato che la politica di forza, contro la distensione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, il ritorno atomico della Germania di Bonn e le dichiarazioni di speranze dei generali americani che hanno fatto la perdita della superiorità nucleare, provocano l'esistenza di una corsa al riarmo di una politica generale, cioè, sostanzialmente contraddittoria con le parole con le quali le potenze occidentali parlano alle conferenze. Gromyko ha ricordato tuttavia che per l'Unione Sovietica la battaglia per la cessazione delle esperimenti non è affatto terminata. L'Unione Sovietica non abbandona la speranza che alla fine i cittadini americani e inglesi si fassino per convincersi che le loro attuali posizioni sono senza prospettive e finiscano per ascoltare la voce dei loro popoli. L'Unione Sovietica — ha concluso Gromyko — si è impegnata a firmare in un giorno qualsiasi, anche domani, un accordo sulla cessazione degli esperimenti preliminari. Ogni responsabilità di risultati finali negativi per tale questione ricadrà dunque sui governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

americano, Gromyko ha riconfermato lo spirito pacifico delle proposte sovietiche per « Berlino stato libero » e ha riconfermato che il governo sovietico è pronto in qualsiasi momento a negoziare su basi di uguaglianza con gli Stati interessati direttamente alla questione.

Al termine della seduta il Soviet Supremo ha votato due mozioni nelle quali si riassumono le posizioni sovietiche sul problema della cessazione degli esperimenti atomici e sulla questione di Berlino e nelle quali si rivolge ai governi degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia invitandoli ad un accordo.

MAURIZIO FERRARA
SPAGNA

12 marinai dispersi per un naufragio

BILBAO, 20 — Dado, naufraga sono mancati in seguito al naufragio della nave spagnola « Sierra Bermeja », da stanza all'alba di lazo del Capo Machuco (Biscaglia). L'equipaggio ed altri due marinai, a quali avevano preso posto a bordo di un canotto, sono caduti in imbarcazioni scorse sul luogo del naufragio.

NATALE DI LOTTA IN TUTTA CUBA

La città di Sancti Spiritus espugnata da Fidel Castro



L'AVANA, 20 — La radio, che non ha fornito cifre di perdite, ha dichiarato che gli insorti hanno sotto il loro controllo una mezza dozzina di località lungo la principale strada.

La Cuba centrale, in particolare, ha comunicato che essi avrebbero ripreso a Placetas, città di 25.000 abitanti che finora ha cambiato di mano varie volte, e controllerebbe le zone di Pinar del Rio, Manzanillo, Camaguey, Cruces, Palma, Ranchuelo, Guaymas, Sultana, Zaza e del Medio.

A causa della guerra civile, la giornata di Natale non è stata contrassegnata a Cuba dalle tradizionali celebrazioni festive. Le garanzie costituzionali sospese, lo stato d'emergenza, rigidamente applicato, le prigionie d'assorti, i combattimenti sanguinosi fra le truppe governative e gli insorti in tre province orientali dell'isola, hanno fatto gravare sull'isola un'atmosfera pesante.

Nel corso della giornata all'Avana si è appreso che un treno blindato trasportante truppe aveva lasciato, la vigilia di Natale, la capitale, presumibilmente diretto verso la frontiera. La radio degli insorti ha invitato tutti i guerriglieri delle province di Las Villas e Camaguey a sferrare attacchi per intercettare il treno. Altri movimenti di truppe governative e passaggi di consiglieri di riformazione accompagnati da carri armati, in direzione delle tre province orientali, sono stati segnalati dalla radio di Fidel Castro.

La nuova legislazione penale

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 20 — Nella sessione terminata ieri, il Soviet Supremo dell'U.R.S.S. ha approvato importanti decreti che fissano i nuovi principi della legislazione penale e dell'ordinamento giudiziario sovietico.

I decreti sono stati illustrati alle due Camere riunite dal Presidente della commissione legislativa del Soviet dell'Unione, Polianski e dal presidente della analogha commissione del Soviet delle Nazionalità, Hassulov. Nella sua relazione, Polianski ha rilevato innanzitutto che i progetti presentati all'approvazione delle Camere prendono le mosse dalla necessità di difendere in tutti i modi lo Stato sovietico e gli ordinamenti giuridici in esso stabiliti dalle imprese criminali, ma partono altresì dalla necessità di una ferma tutela della persona e dei diritti dei cittadini.

L'ulteriore rafforzamento del regime giudiziario nel

nostro paese — egli ha detto — dipende largamente dalla decisa eliminazione di quelle cause che danno origine alla violazione dei diritti; prevenite tali violazioni, rendere impossibile, per la lotta contro la delinquenza, grandissima importanza hanno le misure di prevenzione, provvedimenti di carattere educativo, l'eliminazione delle cause che permettono il manifestarsi di episodi del passato nella coscienza degli uomini.

« Nella condizione dello stato socialista — ha aggiunto Polianski — la repressione penale non è l'unico né il principale mezzo di lotta contro la delinquenza. Grandissima importanza hanno le misure di prevenzione, provvedimenti di carattere educativo, l'eliminazione delle cause che permettono il manifestarsi di episodi del passato nella coscienza degli uomini ».

Il decreto riguardante i principi della legislazione penale prevede una larga autonomia delle Repubbliche federate nel campo della legislazione penale, e attua quindi la direttiva di allargare i diritti di tali repubbliche, più volte affermati dopo il XX Congresso. Nei « principi » si stabiliscono pure in modo particolareggiato i vari tipi di pene, dalle minori alle più gravi. Affrontando il problema della pena capitale, Polianski ha detto: « Il governo sovietico è costretto per ora a mantenere la pena di morte. Ma la sua applicazione viene assai limitata: in tempo di pace essa può essere comminata soltanto nei casi di delitti più gravi, come il tradimento della patria, lo spionaggio, gli atti di diversione e di terrorismo, omicidio premeditato con circostanze aggravanti e il banditismo ».

I nuovi principi escludono dall'alto della pena capitale, che in precedenza erano stati applicati con conseguenze negative: così, per esempio, vien negata ai giudici la facoltà di applicare una legge « per analogia », cioè di giudicare una persona per un fatto che non è esplicitamente previsto dalla legge penale, e si eliminano alcune misure che sussistevano ancora solo formalmente, ma che non venivano più applicate in pratica. Come la privazione dei diritti elettorali, le pene legate alla qualifica di « nemico dei lavoratori » e le misure repressive verso persone considerate socialmente pericolose a causa della loro attività passata o per i loro legami con un ambiente criminale.

Gli avvocati difensori

Secondo le nuove norme, gli avvocati difensori potranno partecipare anche alla fase istruttoria dei processi. Inoltre vengono precisati i principi relativi al segreto epistolare, alla inviolabilità del domicilio e in genere alla libertà personale. Le modalità dell'arresto preventivo sono definite in modo rigoroso e inequivocabile.

Una importante innovazione è prevista per quanto riguarda il periodo massimo di detenzione. Nella legislazione precedente il massimo periodo di privazione della libertà era di 25 anni. Tale misura, introdotta nel '37, per alcuni delitti contro lo Stato, nel 1947 era stata estesa anche ai delitti contro la proprietà socialista compiuti in circostanze aggravanti. Ora il termine massimo di privazione della libertà è stato portato a 10 anni, e a 15 con le circostanze aggravanti.

I « principi » legislativi dell'ordinamento giudiziario, illustrati successivamente da Hassulov, prevedono che il periodo in cui i giudici restano in carica sia prolungato da tre a cinque anni, e che i tribunali popolari restino conto della loro opera direttamente agli elettori, e

gli altri tribunali, quelli di istanza superiore, ai Soviet da cui sono nominati.

I nuovi principi informati dalla legislazione penale sovietica approvata ieri, sono a coronare un'attività legislativa già svolta dal 1953 a questa parte, dal governo sovietico, per ripristinare le norme della legalità socialista. I motivi principali di tale attività sono stati la abolizione, avvenuta nel '53, della commissione speciale presso il commissariato del popolo (poi ministero) dell'Interno, organo di carattere extragiudiziario, che aveva facoltà di prendere decisioni di carattere penale.

Istruttoria e processi

Nel 1955 furono restaurati come si è detto, i diritti della procura nel campo dell'istruzione e dello svolgimento dei processi, e nell'aprile 1956, infine, furono aboliti il decreto del 1° dicembre 1934, firmato il giorno stesso dell'investitura di Kirov, che prevedeva una procedura sommatoria nei processi riguardanti i delitti contro lo Stato, e quello analogo del settembre 1937. I « principi » odierni, che danno una chiara sanzione ai provvedimenti già presi, si può dire si fondano su tre principi fondamentali: prevenire anziché punire, severità contro la delinquenza comune, rispetto dei diritti del cittadino.

GIUSEPPE GARRITANO

TRAGICA RISSA IN CANADA

Cinque persone uccise per amore d'una indiana

RENORA (Ontario), 20 — Cinque persone sono state uccise a colpi di fucile in seguito ad una violenta lite avvenuta la mattina di Natale in una baracca del villaggio di Ear Falls, nell'Ontario. Una delle cinque persone uccise è una giovane indiana di 17 anni che era stata la causa involontaria della lite, pare originata da motivi di gelosia. Gli altri quattro sono: altri tre indiani (due parenti fra loro e un funzionario di polizia) e una stazione di polizia; il tre persone

quale trovandosi a passare per la località era stato atteso dalla grida che provenivano dalla capanna abitata dagli indiani ed era corso per riportare l'ordine ma aveva ricevuto una pallottola in petto. Nella rissa è stato ucciso anche il marito della giovane indiana.

La polizia ha fermato un giovanotto di 26 anni, figlio di una delle vittime, il quale è fortemente indiziato di essere la causa principale della tragica rissa e di avere direttamente ucciso almeno una persona.

Un probante esempio di « democrazia » come la concepisce il dittatore Si Man

Re: il deputato Kim Jae Jon, membro del Partito democratico di opposizione, malmenato durante un'attesa nella polizia che voleva disperdere una manifestazione di protesta contro la proposta di modifica del testo della legge di sicurezza nazionale. Ecco Kim Jae Jon, svenuto, disteso al di sopra di un mucchio di persone che stanno lottando coi poliziotti

(Telefono)

Record di acquisti in Bulgaria per le festività di Capodanno

Duecentomila acquirenti al giorno nei grandi magazzini « ZUM » di Sofia

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 20 — I preparativi per il Capodanno proseguono a Sofia e verso le ore 22 hanno inizio i grandi festeggiamenti. Pranzi e danze si svolgono nei saloni delle fabbriche e degli uffici, e giardini dei caffè, dei club, dei ristoranti e alberghi, sono prenotati da famiglie e da comitive che intendono attendere insieme il nuovo anno.

La sera dell'ultimo dell'anno, dopo i festeggiamenti per il più piccolo verso le ore 22 hanno inizio i grandi festeggiamenti. Pranzi e danze si svolgono nei saloni delle fabbriche e degli uffici, e giardini dei caffè, dei club, dei ristoranti e alberghi, sono prenotati da famiglie e da comitive che intendono attendere insieme il nuovo anno.

Il messaggio dice in particolare: « Noi apprezziamo altamente la straordinaria contribuzione di tutti i cittadini ».

ADRIANA CASTELLANI

Messaggio di Krusiov a Mao Tse-tung

BECHINO, 20 — N-Kitu Krusiov, informo l'agenzia Nuova Cina, ha inviato al presidente Mao Tse-tung, l'occasione del suo 65° compleanno, un messaggio di auguri e di nome del partito e del popolo sovietico.

Il messaggio dice in particolare: « Noi apprezziamo altamente la straordinaria contribuzione di tutti i cittadini ».

RHODESIA

Aereo con 74 persone precipita a Salisbury

SALISBURY, 20 — Un aereo di linea francese è precipitato a suolo ozzi durante l'imperverare di una violenta tempesta, mentre decollava dall'aeroporto di Salisbury. Sobborno l'apparecchio si è disintegrato completamente distrutto dalle fiamme. Si spera che non si debbano deplorare vittime. A bordo vi erano 74 persone.

DURANTE LE FESTE NATALIZIE

Sette morti ogni ora sulle strade americane

CHICAGO, 20 — Le vittorie del traffico festivo sul calcolo del preventivo di morte dei grandi strade americane aumentano paurosamente. In tre giorni di festa che terminano domenica a mezzanotte, si sono già registrate 21 morti, ma se le disgrazie continueranno a verificarsi con la stessa intensità, il bilancio annuale potrebbe essere di 7.000 morti.

Altre notizie: « Il Consiglio nazionale della

Alfredo Reichlin, direttore

Luca Trevisani, direttore rep

Isotta L. 570 del Registro

Stampa del Tribunale di Roma

« L'UNITÀ » autorizzazione a

giornale murale n. 4353

Stabilimento Tipografico G.A.T.

Via dei Taurini n. 10 - Roma

Il compagno Sceliepin

successore di Serov



MOSCA, (M.F.). — Con un comunista reso pubblico ieri, il Soviet Supremo ha provveduto a nominare il nuovo presidente del Comitato statale per la sicurezza presso il Consiglio dei ministri. Come si ricorderà tale incarico era vacante da circa due settimane, dopo l'annuncio dell'esonero del generale Serov che aveva ricoperto tale carica per quattro anni. A succedergli è stato chiamato il compagno Alessandro Nicoliche Sceliepin (nella foto), membro del CC del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Sceliepin è un giovane quadro neppure quarantenne, che per lungo tempo è stato segretario del Komsovol del CC del giugno del 1957, nella quale fu respinto il tentativo della frazione antiparlito. Sceliepin, che in qualità di segretario del Komsovol si batté con forza in difesa della linea del Partito, contro i tentativi conservatori del gruppo, fu chiamato a ricoprire la carica di segretario della Commissione organizzativa del Comitato centrale

TRAGICA RISSA IN CANADA

Cinque persone uccise per amore d'una indiana

RENORA (Ontario), 20 — Cinque persone sono state uccise a colpi di fucile in seguito ad una violenta lite avvenuta la mattina di Natale in una baracca del villaggio di Ear Falls, nell'Ontario. Una delle cinque persone uccise è una giovane indiana di 17 anni che era stata la causa involontaria della lite, pare originata da motivi di gelosia. Gli altri quattro sono: altri tre indiani (due parenti fra loro e un funzionario di polizia) e una stazione di polizia; il tre persone

quale trovandosi a passare per la località era stato atteso dalla grida che provenivano dalla capanna abitata dagli indiani ed era corso per riportare l'ordine ma aveva ricevuto una pallottola in petto. Nella rissa è stato ucciso anche il marito della giovane indiana.

La polizia ha fermato un giovanotto di 26 anni, figlio di una delle vittime, il quale è fortemente indiziato di essere la causa principale della tragica rissa e di avere direttamente ucciso almeno una persona.

Un probante esempio di « democrazia » come la concepisce il dittatore Si Man

Re: il deputato Kim Jae Jon, membro del Partito democratico di opposizione, malmenato durante un'attesa nella polizia che voleva disperdere una manifestazione di protesta contro la proposta di modifica del testo della legge di sicurezza nazionale. Ecco Kim Jae Jon, svenuto, disteso al di sopra di un mucchio di persone che stanno lottando coi poliziotti

(Telefono)

Record di acquisti in Bulgaria per le festività di Capodanno

Duecentomila acquirenti al giorno nei grandi magazzini « ZUM » di Sofia

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 20 — I preparativi per il Capodanno proseguono a Sofia e verso le ore 22 hanno inizio i grandi festeggiamenti. Pranzi e danze si svolgono nei saloni delle fabbriche e degli uffici, e giardini dei caffè, dei club, dei ristoranti e alberghi, sono prenotati da famiglie e da comitive che intendono attendere insieme il nuovo anno.

La sera dell'ultimo dell'anno, dopo i festeggiamenti per il più piccolo verso le ore 22 hanno inizio i grandi festeggiamenti. Pranzi e danze si svolgono nei saloni delle fabbriche e degli uffici, e giardini dei caffè, dei club, dei ristoranti e alberghi, sono prenotati da famiglie e da comitive che intendono attendere insieme il nuovo anno.

Il messaggio dice in particolare: « Noi apprezziamo altamente la straordinaria contribuzione di tutti i cittadini ».

ADRIANA CASTELLANI

Messaggio di Krusiov a Mao Tse-tung

BECHINO, 20 — N-Kitu Krusiov, informo l'agenzia Nuova Cina, ha inviato al presidente Mao Tse-tung, l'occasione del suo 65° compleanno, un messaggio di auguri e di nome del partito e del popolo sovietico.

Il messaggio dice in particolare: « Noi apprezziamo altamente la straordinaria contribuzione di tutti i cittadini ».

RHODESIA

Aereo con 74 persone precipita a Salisbury

SALISBURY, 20 — Un aereo di linea francese è precipitato a suolo ozzi durante l'imperverare di una violenta tempesta, mentre decollava dall'aeroporto di Salisbury. Sobborno l'apparecchio si è disintegrato completamente distrutto dalle fiamme. Si spera che non si debbano deplorare vittime. A bordo vi erano 74 persone.

DURANTE LE FESTE NATALIZIE

Sette morti ogni ora sulle strade americane

CHICAGO, 20 — Le vittorie del traffico festivo sul calcolo del preventivo di morte dei grandi strade americane aumentano paurosamente. In tre giorni di festa che terminano domenica a mezzanotte, si sono già registrate 21 morti, ma se le disgrazie continueranno a verificarsi con la stessa intensità, il bilancio annuale potrebbe essere di 7.000 morti.

Altre notizie: « Il Consiglio nazionale della

Alfredo Reichlin, direttore

Luca Trevisani, direttore rep

Isotta L. 570 del Registro

Stampa del Tribunale di Roma

« L'UNITÀ » autorizzazione a

giornale murale n. 4353

Stabilimento Tipografico G.A.T.

Via dei Taurini n. 10 - Roma